

Nel 2013, i contributi per ricongiunzioni attive sono stati pari a 33.348 migliaia di euro, con una riduzione del -13% rispetto al dato del 2012 (pari a 38.318 migliaia di euro). Le ricongiunzioni a titolo oneroso per il professionista hanno riguardato 118 iscritti, con un importo medio dell'onere di circa 26.309 euro, per un numero medio di anni ricongiunti pari a 7,6. Le ricongiunzioni senza oneri per il professionista hanno riguardato 207 iscritti.

I contributi di maternità hanno registrato una riduzione pari al -11,4% rispetto al 2012 (passando da 18.748 migliaia di euro a 16.617 migliaia di euro); il contributo unitario è passato dagli 85 euro del 2012 ai 68 euro del 2013.

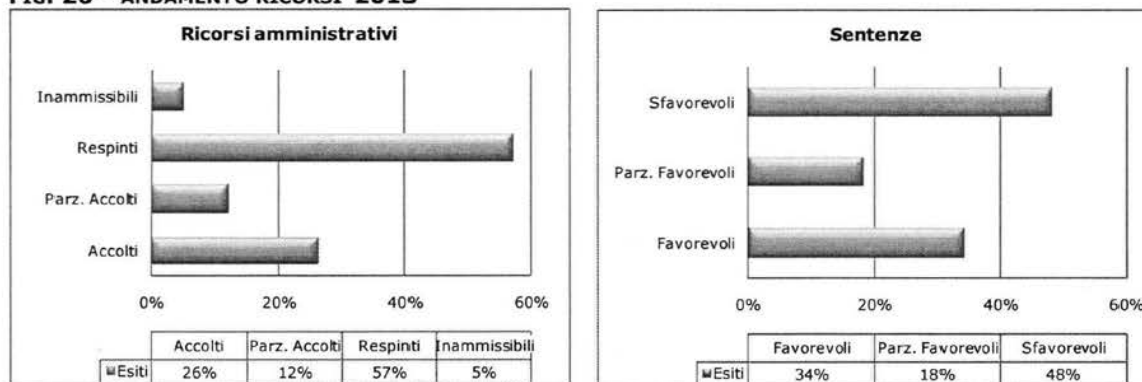
2.4. Contenzioso istituzionale

Per quanto attiene il contenzioso amministrativo in materia previdenziale, nel corso del 2013 sono stati notificati all'Associazione 549 ricorsi, di cui 237 riferiti all'istituto giuridico dell'inabilità temporanea assoluta.

Ne sono stati deliberati 493: di questi il 26% è stato accolto, il 12% parzialmente accolto ed il 57% respinto, mentre il 5% è risultato inammissibile e/o superato. Per quanto attiene il contenzioso giurisdizionale, i ricorsi notificati all'Associazione sono stati 75.

Sono state inoltre depositate dagli Organi giurisdizionali, in corso d'anno, 66 sentenze nella quale l'Associazione era parte: il 34% positive per Inarcassa, il 18% parzialmente positive e il 48% negative (cfr. Fig. 26).

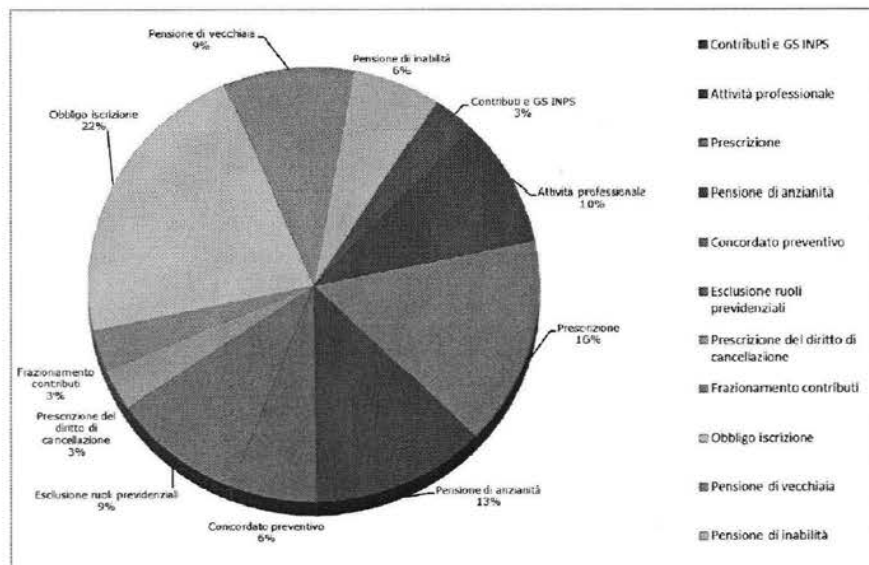
FIG. 26 – ANDAMENTO RICORSI 2013



Fonte: Inarcassa

In relazione ai gradi di giudizio il deposito ha riguardato: 45 sentenze emesse dal Tribunale, 17 dalla Corte di Appello, 3 dalla Cassazione e 1 dal T.A.R..

Il grafico successivo riporta, in relazione alle sentenze che hanno avuto esito negativo per Inarcassa, l'oggetto della domanda e il peso percentuale rispetto al totale (cfr. fig. 27).

FIG. 27 – OGGETTO DEL CONTENDERE DELLE SENTENZE SFAVOREVOLI, 2013

Fonte: Inarcassa

2.5. Relazioni con gli associati

Nel corso del 2013 è stata attivata, all'interno della Direzione Attività Istituzionali, l'unità organizzativa finalizzata allo sviluppo del Front Line. Le principali linee di azione esperite nel 2013 sono state:

- Attivazione delle nuove modalità di ricevimento degli associati (servizio Inarcassa Riceve);
- Gestione della comunicazione agli iscritti connessa alla comprensione della riforma previdenziale;
- Sviluppo di nuovi servizi on line (cfr.par.4.2.1);
- Progettazione e gestione della gara per il lancio del Nuovo Servizio di Call Center.

L'Associazione è stata, inoltre, significativamente presente sul territorio nazionale per portare all'attenzione degli associati i contenuti della riforma previdenziale, in vigore dal 1° gennaio 2013.

A fronte della scadenza del contratto in essere con l'attuale incaricato del servizio di Call Center ha preso inoltre avvio, in corso d'anno, la selezione per l'individuazione del nuovo partner che ha visto il confronto con i competitors più quotati e attivi sul mercato, tra cui anche operatori specializzati nella gestione dei Call Center della previdenza (Inps, Inail, Enasarco, etc.).

L'esperienza ormai consolidata nel settore ha indotto, inoltre, la rivisitazione delle logiche organizzative e gestionali sottostanti, con l'obiettivo di rendere sempre più elastica ed efficace l'interazione con gli associati. Le specifiche linee di azione sono maggiormente dettagliate all'interno del capitolo 4.

2.6. I trattamenti previdenziali e assistenziali

2.6.1 Le pensioni

Il 2013 è il primo anno di applicazione della Riforma Contributiva di Inarcassa. Sono mutate le modalità di calcolo della pensione (con il passaggio al contributivo in forma pro-rata) e i requisiti di accesso al pensionamento.

Nello specifico l'età pensionabile ordinaria, nel 2013 pari a 65 anni, è prevista in aumento di 3 mesi ogni anno fino a raggiungere i 66 anni nel 2017, per poi essere agganciata all'evoluzione della speranza di vita media. Anche l'anzianità contributiva minima, pari a 30 anni nel 2013, è in graduale aumento a 35 anni, nella misura di 6 mesi ogni anno. All'età di 70 anni si può prescindere dal requisito di anzianità contributiva, ma la pensione viene calcolata interamente con il metodo contributivo in luogo del calcolo pro-rata. E' stata prevista anche la possibilità di anticipare il pensionamento all'età di 63 anni previa riduzione dell'importo pensionistico.

In generale, ad esclusione di alcune norme transitorie, la pensione di vecchiaia, la pensione di anzianità e la prestazione previdenziale contributiva (PPC) sono state sostituite dalla pensione di vecchiaia unificata, distinta nelle seguenti tre tipologie: *i*) PVU ordinaria; *ii*) PVU anticipata; *iii*) PVU posticipata (cfr. tab 29). La finalità di questo nuovo istituto è quella di consentire una maggiore flessibilità e gradualità nell'uscita per pensionamento.

TAB.29 - LE NUOVE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI DAL 2013 (REGOLAMENTO GENERALE DI PREVIDENZA 2012)

Tipologia	2013	a regime
PVU Ordinaria	⇒ Sostituisce la pensione di vecchiaia Età: 65 anni Anz. minima: 30 anni	Età ordinaria: 66 anni nel 2017 ⁽¹⁾ Anz. minima: 35 anni nel 2023
PVU Anticipata	⇒ Sostituisce la pensione di anzianità ⁽²⁾ Età: 63 anni Anz. minima: 30 anni Abbattimento dell'importo per età < 65 anni ⁽³⁾	Età: 63 anni Anz. minima: 35 anni nel 2023 Abbattimento dell'importo per età < 66 anni ⁽³⁾
PVU Posticipata	⇒ Sostituisce la prestazione previdenziale contributiva Età: 70 anni Anz. minima: non considerata Metodo di calcolo: contributivo	Età: 70 anni ⁽¹⁾ Anz. minima: non considerata Metodo di calcolo: contributivo

(1) A partire dal 2018 adeguata agli incrementi della speranza di vita media.

(2) La vecchia pensione di anzianità continua ad essere garantita solo per gli iscritti con

- 55 anni di età ed almeno trent'anni di anzianità alla data del 5 marzo 2010,

- 58 anni di età, 35 anni di anzianità e "quota" (somma di età e anzianità) pari a 97 al 31 dicembre 2012.

(3) La quota di pensione "retributiva" viene abbattuta per le età inferiori all'età ordinaria (per il 2013, abbattimenti del 6,489% e del 3,377%, rispettivamente per le età di 63 e 64 anni).

Il 2013 si è chiuso con uno stock di 23.080 titolari di pensione (cfr. tab. 30), al netto dei trattamenti integrativi, contro i 20.004 pensionati del precedente esercizio (+15,4%).

TAB. 30 - NUMERO DI PENSIONI PER TIPOLOGIA A FINE ANNO, 2012-2013

Tipologia	2012	2013		
			Var. % 2013/12	Comp. % 2013
Vecchiaia	7.872	9.537	21,2	41,3
- di cui PVU		1.811		
Anzianità	1.392	1.747	25,5	7,6
Invalidità	753	771	2,4	3,3
Inabilità	175	190	8,6	0,8
Superstiti	1.964	1.982	0,9	8,6
Reversibilità	3.606	3.692	2,4	16,0
SUB TOTALE	15.762	17.919	13,7	77,6
Totalizzazioni	598	754	26,1	3,3
Contributive	3.644	4.407	20,9	19,1
TOTALE	20.004	23.080	15,4	100,0

Fonte: Inarcassa

All'interno delle diverse categorie di pensione, particolarmente significativo è l'incremento registrato dalle pensioni di vecchiaia (+21,2%), e di anzianità (+25,5%), connesso alla naturale dinamica del sistema previdenziale di Inarcassa, che si sta avviando sempre più verso la fase di maturità. La crescita tendenziale dell'età media degli iscritti attivi, si accompagna ad un'età media dei pensionati in riduzione dovuta ai consistenti flussi di nuovi pensionamenti; rispetto al 2007 l'età media dei pensionati di Inarcassa è scesa di quasi tre anni, da 74,1 a 71,6 anni.

Le pensioni di anzianità e le prestazioni previdenziali contributive sono cresciute nel 2013 a ritmi ancora elevati, ma meno sostenuti rispetto all'anno precedente (rispettivamente 25,5% contro il 33,7% del 2012 per le pensioni di anzianità e 20,9% contro 27,3% per le PPC); su tali categorie ha inciso anche la presenza delle nuove pensioni di vecchiaia unificata (anticipate, ordinarie e posticipate), confluite tutte nella categoria delle pensioni di vecchiaia, a partire da gennaio 2013. Come si dirà meglio in seguito, le PVU anticipate con anzianità superiore ai 35 anni, in assenza di riforma, infatti, sarebbero rientrate nella categoria delle pensioni di anzianità; così come tutte le PVU posticipate, caratterizzate da almeno 5 anni di anzianità, sarebbero rientrate nella categoria delle prestazioni previdenziali contributive (PPC).

Per quanto riguarda l'aspetto economico, nel corso del 2013 l'onere totale per le prestazioni correnti è cresciuto del 17,8% rispetto all'esercizio precedente, passando da 360.802 migliaia di euro a 425.109 migliaia di euro (cfr. tab. 31). Tale importo è al lordo del contributo di solidarietà introdotto dalla Riforma 2012 in via straordinaria per il biennio 2013-2014 sulla quota retributiva delle pensioni (cfr. art. 7 del RGP2012).

TAB. 31- ONERE TOTALE E MEDIO DELLE PENSIONI PER TIPOLOGIA, CONSISTENZE 2012-2013

Tipologia	Oneri correnti totali (in migliaia di euro)				Onere medio ⁽¹⁾ (in migliaia di euro)			
	2012	2013	Var %		2012	2013	Var %	
			2012	2013			2012	2013
Vecchiaia ⁽²⁾	226.602	267.627	12,4	18,1	28.786	28.062	2,7	-2,5
Anzianità	43.558	57.978	29,0	33,1	31.292	33.187	-3,5	6,1
Invalidità	9.360	9.885	5,4	5,6	12.430	12.821	1,6	3,1
Inabilità	3.219	3.600	8,4	11,8	18.394	18.947	2,2	3,0
Superstiti	17.853	18.534	3,5	3,8	9.090	9.351	0,9	2,9
Reversibilità	44.238	47.979	8,0	8,5	12.268	12.995	5,0	5,9
SUB TOTALE	344.830	405.603	12,9	17,6	21.877	22.635	4,2	3,5
Totalizzazioni	7.683	9.023	6,1	17,4	12.848	11.967	-0,1	-6,9
Contributive	8.289	10.482	37,0	26,5	2.275	2.378	7,7	4,5
TOTALE PENSIONI ⁽³⁾	360.802	425.109	13,2	17,8	18.036	18.419	1,0	2,1

¹ onere totale corrente ripartito sul numero delle prestazioni in essere a fine anno

² include le pensioni di vecchiaia unificata

³ al lordo del contributo di solidarietà di cui all'art. 7 RGP2012, pari per il 2013 a 5,459 milioni di euro

Fonte: Inarcassa

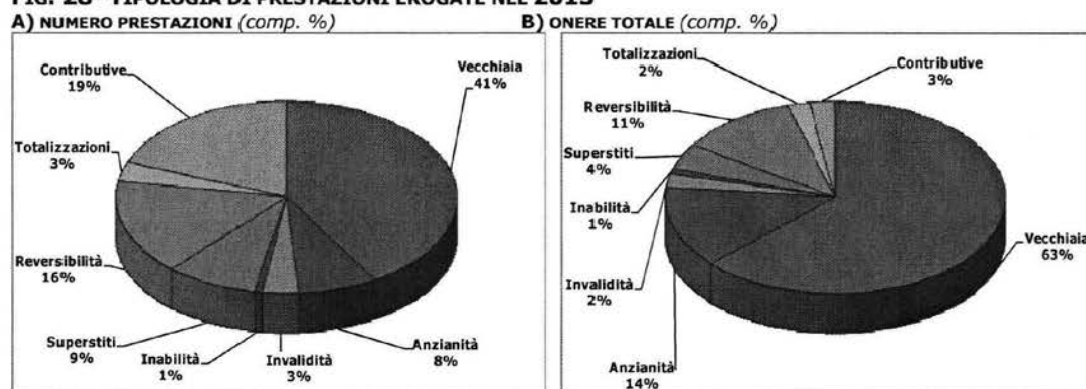
L'incremento dell'onere totale riflette, da un lato l'aumento del numero delle prestazioni (+15,4%) sopra illustrato, dall'altro l'incremento dei trattamenti legato all'adeguamento delle pensioni in essere all'indice ISTAT dei prezzi al consumo (+3%) e dei supplementi di pensione maturati dai pensionati che continuano a svolgere la propria attività.

L'analisi dell'onere medio evidenzia una crescita annua del 2,1%. Per quanto riguarda le pensioni di vecchiaia, la riduzione registrata (-2,5%) è da mettere in relazione alla presenza delle nuove PVU, per le quali l'onere effettivamente sostenuto ha rappresentato poco più della metà dell'onere annuo, risentendo in modo particolare della distribuzione temporale dei pagamenti.

Riguardo alla scomposizione dell'onere totale in relazione al numero dei pensionati (cfr. fig. 28), si evidenzia che:

- le pensioni di vecchiaia (comprese le nuove pensioni di vecchiaia unificate) hanno generato il 63% del totale dei costi a beneficio del 41% della popolazione;
- le pensioni di anzianità hanno assorbito il 14% del costo totale e hanno interessato l'8% dei beneficiari;
- le pensioni di reversibilità e superstiti hanno prodotto il 18% dell'onere complessivo a fronte del 25% di popolazione interessata.

FIG. 28- TIPOLOGIA DI PRESTAZIONI EROGATE NEL 2013



Con riferimento alla totalità delle pensioni di nuova decorrenza del 2013 (cfr. tab. 32), il peso delle nuove PVU è prevalente, sia in termini di numerosità (47,2% del totale), sia in termini di onere annuo (64,5% del totale).

TAB. 32 - NUOVE PENSIONI PER TIPOLOGIA, 2012-2013

Tipologia	Nuove pensioni				Importo medio annuo (in euro)			Onere annuo (in migliaia di euro)			
	2012	2013	Var. %	Comp. %	2012	2013	Var. %	2012	2013	Var. %	Comp. %
Vecchiaia	987	1.981	100,7	51,5	29.400	27.939	-5,0	29.018	55.346	90,7	69,7
di cui PVU		1.819	-	47,2		28.182	-		51.178		64,5
Anzianità	356	362	1,7	9,4	34.530	33.579	-2,8	12.293	12.156	-1,1	15,3
Invalità	113	136	20,4	3,5	13.378	13.711	2,5	1.512	1.865	23,3	2,3
Inabilità	44	51	15,9	1,3	15.092	16.020	6,2	664	817	23,0	1,0
Superstiti	99	72	-27,3	1,9	7.675	9.886	28,8	760	712	-6,3	0,9
Reversibilità	264	277	4,9	7,2	14.988	16.160	7,8	3.957	4.476	13,1	5,6
SUB TOTALE	1.863	2.879	54,5	74,8	25.884	26.180	1,1	48.222	75.372	56,3	95,0
Totalizzazioni	72	157	118,1	4,1	13.026	12.059	-7,4	938	1.893	101,8	2,4
Contributive	912	814	-10,7 ⁽¹⁾	21,1	2.466	2.595	5,2	2.249	2.112	-6,1	2,7
TOTALE PENSIONI	2.847	3.850	35,2	100,0	18.087	20.617	14,0	51.494	79.377	54,1	100,0

⁽¹⁾ sostituite in parte dalle PVU posticipate

L'insieme delle nuove pensioni di vecchiaia unificata e di anzianità hanno rappresentato, nel 2013, il 61% delle pensioni deliberate (pari a 2.343 unità), le pensioni di Invalidità e Inabilità sono poco meno del 5% (pari a 187 unità), le pensioni ai superstiti e di reversibilità costituiscono il 9,1% (pari a 349 unità). Il rimanente 25,2% è composto da Prestazioni Previdenziali Contributive (corrispondenti a 814 unità e pari al 21,1%) e da pensioni da Totalizzazioni (corrispondenti a 157 unità e pari al 4,1%).

Nel corso del 2013 sono state deliberate 1.819 prestazioni di vecchiaia unificata (PVU), suddivise in 787 PVU ordinarie, 761 PVU anticipate e 271 PVU posticipate (cfr. tab.33). Le PVU anticipate⁽²⁾, pur presentando un'età media più bassa rispetto alle PVU ordinarie, hanno un importo medio annuo più elevato, conseguente alla maggiore anzianità media (34,65 anni) rispetto alle PVU ordinarie (32,66 anni).

TAB. 33 – PENSIONI DI VECCHIAIA UNIFICATA PER TIPOLOGIA, 2013

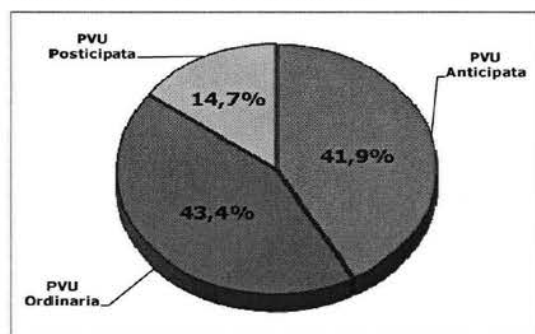
Tipologia PVU	Numero	Età media	Anzianità media	Pensione media (€)
PVU anticipata	761 100%	63,6	34,6	34.115
- con anz.tà >=35 ⁽¹⁾	418 55%	63,6	36,6	37.327
- con anz.tà <35	343 45%	63,6	32,2	30.200
PVU ordinaria	787 100%	66,0	32,7	31.113
- con anz.tà >=30	641 81%	65,9	34,6	33.657
- con anz.tà <30	146 19%	66,5	24,3	19.945
PVU posticipata	271 100%	75,0	9,8	3.068
- con anz.tà >=5	235 87%	75,1	10,8	3.381
- con anz.tà <5	36 13%	73,9	3,3	1.022
TOTALE PVU	1.819	66,3	30,1	28.191

⁽¹⁾ si tratta di ipotetiche pensioni di anzianità **Fonte:** Inarcassa

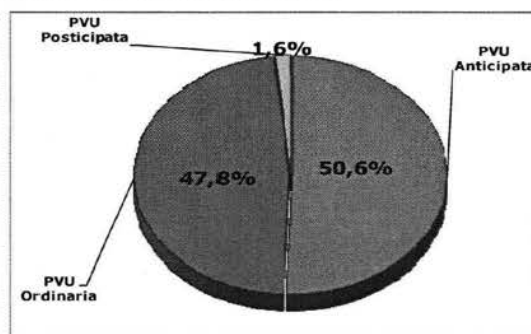
Le PVU anticipate, che rappresentano il 41,9% delle PVU del 2013, incidono in termini di onere totale annuo per il 50,6%, mentre le PVU ordinarie (pari al 43,4% delle PVU) per il 47,8% (cfr. fig. 29). Le PVU posticipate, che costituiscono il 14,7% delle PVU erogate nel 2013, presentano, in analogia alle vecchie PPC, anzianità e importi di pensione molto contenuti. Di riflesso, il loro "peso" in termini di composizione percentuale dell'onere totale annuo del 2013 è molto basso e pari all'1,6%.

FIG. 29 - PENSIONE DI VECCHIAIA UNIFICATA, 2013

A) NUMERO PRESTAZIONI (comp. %)



B) ONERE TOTALE ANNUO (comp. %)



Fonte: Inarcassa

La diminuzione dell'importo medio delle nuove pensioni di vecchiaia, pari a -5% (cfr. tab. 32) risente fortemente della presenza delle PVU posticipate (il cui importo medio risulta pari a circa 3.000 euro), che per loro stessa natura sono da assimilare, come ricordato sopra, più alle "vecchie" PPC che ad una

⁽²⁾ il 55% delle quali presentano i requisiti richiesti per la pensione di anzianità, in via di "estinzione"

pensione di vecchiaia; escludendo tale tipologia di pensioni, l'importo medio sarebbe salito a circa 32.000 euro.

Le PVU anticipate annoverano al loro interno, invece, 418 posizioni caratterizzate da anzianità maggiori o uguali a 35 anni (cfr. tab. 33); si tratta probabilmente di professionisti che, in base ai requisiti pre-Riforma, non avrebbero potuto accedere al pensionamento di anzianità ma che hanno scelto questa forma di pensionamento che prevede una penalizzazione, in quanto interessati a proseguire l'esercizio della professione.

In sostanza, essendo al suo primo anno di applicazione, la pensione anticipata ha determinato un iniziale aumento di pensionati, a seguito della presenza nella prima fase di applicazione di una platea di aventi diritto più ampia, costituita da coloro, ad esempio, che avevano maturato i requisiti per la pensione anticipata nel 2012 o negli anni precedenti; *a regime*, il ricorso alla pensione anticipata dovrebbe essere limitato ai soli professionisti che maturano i requisiti nell'anno di riferimento o che si trovano in crisi di lavoro a pochi anni dall'età ordinaria di pensionamento.

Nel 2013 è continuato, infine, il progressivo esaurimento dei trattamenti integrativi, che passano da 1.767 posizioni del 2012 a 1.669, registrando una diminuzione del 5,5% rispetto allo scorso anno; tali trattamenti risultano di modesta entità anche in termini di onere, pesando per appena lo 0,12% (pari a 531 migliaia di euro) sul totale delle prestazioni correnti.

2.6.2 Le restituzioni e le ricongiunzioni passive

Nel 2013 sono stati restituiti contributi per 31 migliaia di euro. Si tratta di un fenomeno destinato ad esaurirsi completamente in quanto, a partire dal mese di luglio 2008, l'istituto della restituzione è stato sostituito con la pensione di tipo contributivo.

Nel corso dello stesso anno Inarcassa ha trasferito contributi a favore di altri Enti previdenziali, a titolo di ricongiunzioni passive, per complessive 690 migliaia di euro, in diminuzione del 52% rispetto alle 1.439 migliaia di euro del 2012.

2.6.3 Le indennità di maternità

Sono state erogate 2.385 indennità di maternità (-9,4%) per una spesa totale di 14.887 migliaia di euro, in diminuzione del 10,9% rispetto al 2012. Successivamente all'approvazione del bilancio consuntivo 2013 Inarcassa presenterà al Ministero del Lavoro istanza di rimborso ai sensi dell'art. 78 D.Lgs 151 del 26 marzo 2001. Nella tabella n. 34 viene esposto l'importo totale del credito vantato al 31.12.2013 nei confronti del Ministero del Lavoro (cfr. tab.14 della Nota integrativa).

TAB. 34 – CREDITI VERSO LO STATO PER INDENNITA' DI MATERNITA'

Anno	Onere indennità di maternità	Crediti verso lo Stato	Versamenti
2005	9.570	2.519	2.519
2006	11.957	2.959	-
2007	12.219	3.751	-
2008	12.828	3.765	-
2009	13.800	3.923	-
2010	15.097	4.231	2.607
2011	15.633	4.547	1.532
2012	16.704	4.881	1.525
2013	14.887	5.178	1.583
Totale	122.695	35.755	9.766
Totale crediti verso lo Stato		25.989	
Fonte: Inarcassa		(importi in migliaia di euro)	

L'importo medio delle indennità corrisposte si è attestato a 6.240 euro, in lieve diminuzione rispetto ai 6.345 euro del 2012.

L'importo minimo fissato per il 2013 è stato di 4.895 euro, proporzionalmente ridotto in ragione dei mesi di iscrizione nel periodo indennizzato. Il 59% delle beneficiarie, pari a 1.406 professioniste, ha percepito l'indennità minima. Tra queste, 370 hanno presentato un reddito pari a zero.

2.7 Le attività istituzionali

LE ATTIVITÀ DEGLI ORGANI COLLEGIALI DI INARCASSA

Nel 2013, il **Comitato Nazionale dei Delegati** si è riunito complessivamente quattro volte, per un totale di otto giornate, nei mesi di aprile, giugno, ottobre e novembre.

Nella riunione di aprile, il Comitato ha:

- eletto i componenti dei Comitati Ristretti Attività Assistenziali, Iscrivibilità, Organi, Rappresentatività per l'esame e la trattazione dei relativi temi di competenza per una possibile revisione dello Statuto;
- svolto la discussione generale sul primo periodo di applicazione del Regolamento Inabilità Temporanea.

A giugno è stato approvato il Bilancio Consuntivo 2012 ed è stato nominato il componente del Collegio dei Revisori dei Conti in rappresentanza del Ministero della Giustizia, in sostituzione del dimissionario.

Nella riunione di ottobre, il Comitato ha:

- deliberato i criteri di individuazione e ripartizione del rischio degli investimenti;
- individuato le attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione per gli associati ad Inarcassa;
- approvato le modifiche agli artt. 3, 4 e 7 del Regolamento Inabilità Temporanea;
- svolto la discussione in merito alle seguenti proposte di modifica del RGP 2012:
 - risoluzione delle problematiche sul calcolo della quota di pensione retributiva al 31/12/2012 (artt. 20 e 28);
 - deroga all'obbligo di pagamento del contributo minimo soggettivo (art. 4.3);
 - limiti di accesso alla pensione di inabilità e di invalidità (artt. 21 e 22).

A novembre, il Comitato, oltre ad approvare il Bilancio di previsione 2014, ha approvato le modifiche agli articoli 20, 28, 4.3, 21 e 22 del RGP 2012, discusse nella precedente riunione di ottobre.

In occasione delle riunioni del Comitato Nazionale dei Delegati, sono stati organizzati tavoli di lavoro e workshop su temi d'interesse dell'Assemblea, ai quali hanno partecipato gli stessi Delegati.

Un workshop ha riguardato l'Indagine sul livello di soddisfazione dei servizi forniti agli associati (*Customer survey*), effettuata in collaborazione con l'Istituto Piepoli. Nel workshop di giugno, sono state esaminate le tematiche previdenziali ("*RGP 2012 evoluzione: dalla sostenibilità all'adeguatezza*"), con la partecipazione del prof. Olivieri, prof. Trudda e prof. Nisticò, che sono intervenuti, in particolare, sul *longevity risk* nei sistemi previdenziali, sulla transizione al contributivo di Cassa Commercialisti e sull'adeguatezza delle prestazioni ed equità intergenerazionale. Un altro workshop ha riguardato la Fondazione e la presentazione del nuovo sito istituzionale.

Sono stati inoltre organizzati tavoli di lavoro sulle proposte di modifica del RGP 2012, migliorative dell'impianto delineato con la Riforma 2012, relative a: calcolo della quota di pensione retributiva al 31 dicembre 2012 (artt. 20 e 28); deroga all'obbligo di pagamento del contributo minimo soggettivo (art. 4.39); limiti di accesso alle pensioni di inabilità e di invalidità (artt. 21 e 22).

Nel 2013, si sono svolte 27 riunioni con gli iscritti di diverse province d'Italia, di cui 20 relative al "road show" per illustrare agli associati i contenuti della Riforma del sistema previdenziale di Inarcassa entrata in vigore dal 1° gennaio 2014.

Nel 2013, il **Consiglio di Amministrazione** si è riunito quattordici volte, per quindici giornate di lavoro, deliberando in merito alle attività di natura gestionale, previdenziale e assistenziale e all'impiego dei fondi, sulla base dei criteri deliberati dal Comitato Nazionale dei Delegati.

In tema previdenziale, il Consiglio ha deliberato, tra i principali argomenti:

- la tabella H49 relativa ai Coefficienti di trasformazione per il calcolo delle prestazioni contributive, ai sensi dell'art. 26 RGP 2012;
- un programma di incontri con gli iscritti suddivisi per aree geografiche per l'illustrazione e la divulgazione della Riforma previdenziale RGP 2012;
- il tasso annuo di capitalizzazione, per l'anno 2013, dei montanti contributivi individuali per il calcolo della pensione contributiva (di cui all'art. 26.6 del RGP 2012) e per il calcolo della pensione da totalizzazione (di cui all'art. 4, comma, 3, lettera b, del d.lgs. 42/2006), nella misura dell'1,5%;
- i modelli per l'invio telematico delle comunicazioni obbligatorie ex art. 2 del RGP 2012;
- le proposte di discussione generale da sottoporre all'esame del Comitato Nazionale dei Delegati dell'art. 4.3 del RGP 2012 sui contributi minimi, degli articoli 21 e 22 del RGP 2012 in materia di disciplina delle pensioni di invalidità e inabilità, degli articoli 20 e 28 del RGP 2012 sul calcolo della quota retributiva ante 2013;
- l'incarico allo Studio Olivieri & Associati di redigere il nuovo bilancio tecnico di Inarcassa al 31 dicembre 2012.

In tema di assistenza agli iscritti e di sostegno della professione, il Consiglio ha deliberato:

- l'approvazione del programma di spesa delle attività relative ai finanziamenti e ai prestiti per la promozione e lo sviluppo dell'esercizio della libera professione per il 2013;
- la concessione agli iscritti che non beneficino di riduzioni e/o frazionamenti dei contributi minimi, e che ritengono di conseguire nell'anno 2013 un reddito pari o inferiore a 15.000 euro, di poter versare, alle scadenze del 31/7 e del 30/09/2013, unitamente al contributo di maternità previsto per il 2013, quale acconto sui contributi minimi, gli stessi importi dei contributi minimi dell'anno 2012. Il versamento della differenza dovuta, pari ad 890 euro, viene differito alla data del 31/10/2016 con l'applicazione di un interesse dilatorio nella misura del 3% fisso annuo;
- la concessione agli iscritti, fermo restando i piani di rateazione già concessi e tuttora validi, nonché la valenza degli istituti di concessione dei piani di rateazione in essere, di una rateazione straordinaria applicabile agli importi relativi alle annualità 2011, 2012 e 2013;
- la concessione, a partire dall'anno 2014, della possibilità del pagamento dei contributi minimi in sei rate bimestrali, decorrenti dal mese di febbraio;
- stabilito per l'anno 2013 l'importo dell'assegno mensile a titolo di sussidio per figli affetti da grave disabilità in 300 euro mensili;
- la costituzione, congiuntamente con CIPAG e EPPI, della Società di investimento infrastrutturale Arpinge;
- la ripartizione dei fondi previsti per il 2014 tra le seguenti attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione da proporre al Comitato Nazionale dei Delegati: finanziamento dei prestiti d'onore ai giovani iscritti con età inferiore ai 35 anni e alle professioniste madri di figli in età prescolare o scolare fino all'età dell'obbligo; finanziamenti agevolati; finanziamento di iniziative finalizzate alla diffusione della cultura dell'Ingegneria e architettura mediante la promozione di mostre, convegni, premi, ecc.; contribuzione a favore della Fondazione Inarcassa;
- la possibilità di versamento del conguaglio dei contributi previdenziali relativi all'anno 2012, in scadenza al 31/12/2013, entro il 30/04/2014 con l'applicazione di un interesse dilatorio nella misura del tasso BCE, più il 4,5%, applicato ai giorni di ritardo;

- lo stanziamento di 550.000 euro al Fondo destinato al finanziamento, in conto interessi, di aiuti economici da riservare, in parte, ai giovani iscritti con età inferiore ai 35 anni e alle madri di figli in età prescolare o scolare fino all'età dell'obbligo, tramite l'erogazione di prestiti d'onore, e, in parte, alla rimanente platea degli iscritti tramite l'erogazione di finanziamenti agevolati;
- le modifiche al Regolamento Inabilità Temporanea Assoluta, da sottoporre all'esame del Comitato Nazionale dei Delegati, per l'approvazione finale.

In tema di gestione del patrimonio, il Consiglio:

- ha approvato e trasmesso ai Ministeri competenti lo Stato di attuazione del Piano triennale di investimento 2013-2015 entro la data del 30/6/2013;
- ha aggiornato il Manuale di Controllo della Gestione Finanziaria deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 18 ottobre 2012, per effetto delle variazioni intervenute in materia di Asset Allocation Strategica e di processo delle politiche di investimento in obbligazioni;
- ha approvato, ai sensi del D.L. 78/2010 (art. 8, comma 15), il Piano triennale di investimento 2014-2016, redatto in base al decreto del 10/11/2010 e della Direttiva 11/2/2011 del Ministro dell'Economia e del Ministro del Lavoro;
- ha autorizzato la commessa per la riqualificazione dell'atrio Inarcassa, degli spazi esterni e del collegamento tra i due edifici sede degli uffici;
- ha proposto al Comitato Nazionale dei Delegati di adottare la nuova Asset Allocation Strategica tendenziale;
- ha deliberato di costituire la Società Parching srl avente ad oggetto sociale la "gestione di parcheggi".

La **Giunta Esecutiva** si è riunita dodici volte, procedendo alla liquidazione delle prestazioni e alle nuove iscrizioni e, in caso di necessità e di urgenza, alle deliberazioni in materia di contenzioso.

TAB. 35 – ATTIVITÀ DELLA GIUNTA ESECUTIVA, 2012-2013

	2012	2013
Iscritti	164.731	167.092
Pensionati	20.004	23.080
Nuove pensioni	2.847	3.850
- vecchiaia e anzianità	1.343	2.343
- invalidità e inabilità	157	187
- reversibilità e superstiti	363	349
- contributive e totalizzazioni	984	971
Cessazioni	784	774
- vecchiaia e anzianità	312	323
- invalidità e inabilità	120	154
- reversibilità e superstiti	217	245
- contributive e totalizzazioni	135	52

Fonte: Inarcassa

Per le attività del **Collegio dei Revisori dei Conti** si rinvia a quanto esposto nella Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

L'attività dell'AdEPP

Nel corso del 2013, è stato rinnovato il Consiglio Direttivo dell'AdEPP, di cui fa parte il Presidente di Inarcassa Arch. Paola Muratorio; è stato riconfermato Presidente il Dott. Andrea Camporese.

L'attività dell'AdEPP è stata rivolta, in particolare, all'esame dei seguenti temi:

- Manifesto per un welfare dei professionisti italiani;
- riorganizzazione AdEPP;
- normativa sui sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche: criteri di attuazione per le Casse;
- attuazione Action Plan europeo sulle professioni: iniziative;

- Società tra professionisti: esame dei risvolti di natura contributiva e previdenziale;
- estratto conto unificato;
- disegno di legge unificato Damiano-Di Biagio;
- misure relative alla *spending review* per gli Enti dell'Elenco ISTAT;
- destinazione, da parte delle Casse, ad interventi di *welfare* in favore dei propri iscritti degli ulteriori risparmi di spesa rispetto a quelli della L. 135/2012;
- terzo Rapporto sulla Previdenza privata italiana;
- partecipazione alla Giornata Nazionale della Previdenza.

Le attività del 1° trimestre 2014

Nella riunione del 27 e 28 marzo 2014, il **Comitato Nazionale dei Delegati** ha avviato la discussione generale su alcune proposte di modifica relative a:

- Regolamento Riscatti, Regolamento Riscatto lavoro estero e artt. 12 e 27.4 RGP 2012;
- Regolamento per l'accertamento dell'invalidità ed inabilità e al Regolamento per il calcolo della prestazione supplementare reversibile, per recepire i principi contenuti nel RGP 2012;
- art. 24 del RGP 2012 relativamente al trattamento spettante ai superstiti di pensionato di invalidità;
- art. 5 del RGP 2012 relativamente al contributo integrativo per prestazioni di servizi rese in favore di committenti esteri.

Nella riunione, inoltre, sono state presentate le linee guida del Comitato ristretto Organi, i risultati dell'indagine svolta dall'Istituto Piepoli per valutare la possibilità di inserire a favore degli associati un piano di Long Term Care, il Fondo Inarcassa RE.

In occasione del CND, è stato organizzato un *workshop* su "Arpinge S.p.A.", con la partecipazione dei soci e dell'amministratore delegato della società stessa, in cui sono state presentate ai Delegati le attività svolte e gli obiettivi programmati.

Nel primo trimestre 2014, il **Consiglio di Amministrazione**, che si è riunito quattro volte per un totale di sei giornate di lavoro, ha deliberato, tra l'altro:

- di sottoporre all'esame del Comitato Nazionale dei Delegati le proposte di discussione per le modifiche a: Regolamento Riscatti e Regolamento Riscatti lavoro all'estero; Regolamento per il calcolo della prestazione supplementare reversibile; Regolamento per l'accertamento dell'invalidità e inabilità; art. 24 del RGP 2012 relativamente alla pensione di reversibilità in caso di premorienza dell'iscritto titolare di pensione di invalidità; art. 5 del RGP 2012 relativamente al contributo integrativo per prestazioni di servizi rese in favore di committenti esteri;
- di assimilare ai fini previdenziali, in via provvisoria, le Società tra professionisti (Stp) al modello previsto per le Società di Ingegneria, per consentire il rispetto dei termini di scadenza istituzionale e previdenziale da applicare alle Stp, in assenza di una specifica normativa volta a disciplinarne il regime fiscale e previdenziale;
- di stanziare, ad integrazione di quanto già deliberato a dicembre 2013, i fondi per la Fondazione degli Architetti e Ingegneri liberi professionisti iscritti a Inarcassa e per la diffusione della cultura dell'Ingegneria e dell'architettura;
- di aderire all'iniziativa del Fondo Erasmo gestito da Fabrica Immobiliare Sgr, in collaborazione con CDPI Sgr e Comune di Torino, per la promozione di un concorso di idee per la sistemazione dell'arredo urbano dell'area antistante il Campus universitario in realizzazione in zona San Paolo a Torino, riservato agli Architetti e Ingegneri under 40 iscritti ad Inarcassa e residenti in Piemonte;
- di aderire ad un'iniziativa finalizzata all'offerta, ad un Comune della Sardegna colpito dall'alluvione di novembre 2013, di un progetto "simbolo" per costruire/ricostruire una struttura pubblica, prevedendo un concorso rivolto a Ingegneri e Architetti under 40 iscritti ad Inarcassa e residenti in Sardegna;

- di sospendere, a seguito dell'alluvione che ha interessato a fine gennaio alcuni comuni della provincia di Modena, i termini di versamento fino al 31 luglio 2014 per i residenti delle località colpite e di esaminare le segnalazioni dei danni subiti per l'assegnazione di eventuali benefici;
- di erogare, a seguito del lavoro svolto dalla commissione calamità naturali e per gli eventi metereologici che hanno colpito alcune province della Sardegna, ai professionisti che ne avevano titolo contributi da restituire integralmente senza aggravio di interessi;
- l'operazione di apporto del patrimonio immobiliare di proprietà di Inarcassa al Fondo immobiliare Inarcassa RE, previa costituzione del Comparto Due del fondo stesso.

3. La gestione del patrimonio

3.1 Il processo di investimento

Nel suo ruolo di investitore previdenziale, Inarcassa ha da sempre cercato di coniugare il raggiungimento degli obiettivi istituzionali all'adozione di modelli e di scelte di investimento orientati alla minimizzazione del rischio e all'ottenimento di una redditività tale da sostenere un adeguato livello delle pensioni. I modelli e le scelte derivano dalla costruzione di una Asset Allocation Strategica efficiente, frutto dell'ottimale diversificazione degli investimenti per classi di attività, tipologia di strumenti, localizzazione geografica, settore di attività e controparti.

In assenza di forme di regolamentazione specifica in materia di investimenti, a partire dal 2000 l'Associazione, si è autoregolamentata traendo ispirazione dai principi dettati per le forme di previdenza complementare e, successivamente, dalla direttiva europea 2003/41/CE che all'art. 18 propone un approccio qualitativo alle norme sugli investimenti e prevede che l'allocazione delle attività debba essere improntata a criteri di prudenza.

Nel corso del 2013, nell'ambito del perseguimento degli obiettivi d'efficienza e recependo i contenuti della deliberazione Covip del 16 Marzo 2012 (disposizioni sul "Processo di attuazione della politica di investimento"), Inarcassa ha aggiornato il proprio "Manuale di attuazione della politica di investimento e controllo della Gestione Finanziaria". Nel Manuale vengono definiti e formalizzati i processi d'investimento che la Cassa intende seguire nel perseguimento degli obiettivi istituzionali con particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- a) obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria (rendimento atteso/rischio atteso, Asset Allocation Strategica);
- b) criteri da seguire nella sua attuazione;
- c) compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo;
- d) sistema di controllo e valutazione dei risultati.

3.2 Il confronto *Asset Allocation* Tattica e Strategica

Fino al mese di ottobre 2013, l'attività di investimento è stata finalizzata a mantenere l'allocazione del patrimonio in linea con i pesi neutrali dell'Asset Allocation Strategica 2013.

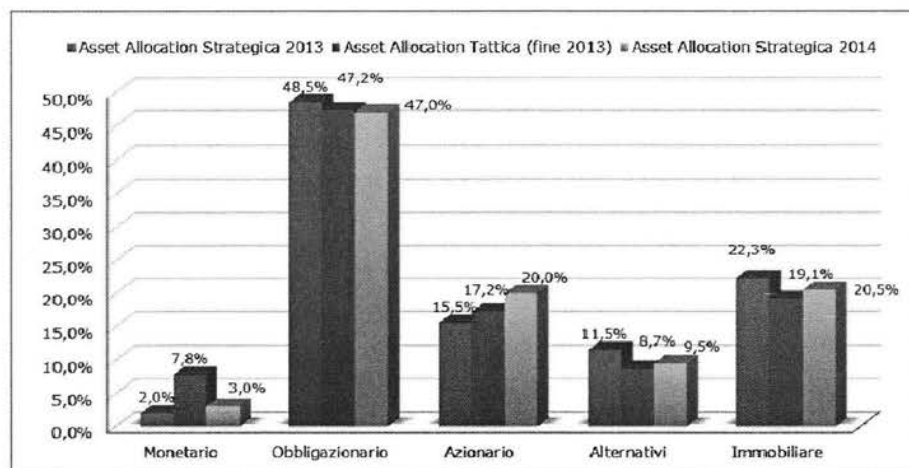
Successivamente, a seguito della revisione dell'Asset Allocation deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati per il 2014, le decisioni di investimento assunte dal Consiglio di Amministrazione hanno perseguito l'obiettivo di avviare un graduale allineamento verso i nuovi pesi delle classi d'investimento. Il Comitato Nazionale dei Delegati ha deciso di aumentare la redditività attesa del patrimonio, mantenendo comunque un livello di rischio atteso su livelli contenuti.

A seguire si riporta il confronto tra le due Asset Allocation Strategiche e l'allocazione del patrimonio a fine anno (cfr. fig. 30).

Il processo e la tempistica di convergenza dalla vecchia alla nuova Asset Allocation Strategica dipende da vari fattori, tra cui la dimensione dello scostamento tra le classi, i movimenti dei vari mercati e le opportunità tattiche. In questo contesto va evidenziato come la difficoltà di individuare nuove opportunità di investimento redditizie sull'asset immobiliare domestico e in quello del private equity hanno indotto ad un atteggiamento di maggiore prudenza nelle decisioni di investimento in tali categorie (nel primo caso per le difficoltà del ciclo immobiliare domestico, nel secondo per una carenza nell'offerta di prodotti adeguati) con conseguente deposito della liquidità ad esse potenzialmente destinate. Da ricordare, infine, che la scadenza di fine anno relativa ai contributi previdenziali, rende inevitabile uno sfasamento temporale tra l'afflusso di risorse presso la Banca tesoriera e il conseguente reinvestimento di tali risorse. Il processo di riallineamento è proseguito nei

primi mesi del 2014, con conseguente parziale riassorbimento del sovrappeso del comparto monetario.

FIG. 30 - CONFRONTO ASSET ALLOCATION TATTICA/STRATEGICA, 2013



Fonte: Inarcassa

3.3 Il risultato della gestione finanziaria

Anche il 2013 si è rivelato per i mercati un anno in cui sono state confermate solo alcune delle previsioni fatte dagli operatori di mercato.

A fine 2012 la maggior parte dei gestori ipotizzava un miglioramento delle economie mondiali, con conseguenti ripercussioni positive per tutti i mercati azionari a discapito di quelli obbligazionari e, in particolare, per i titoli governativi dei paesi "core".

L'inizio del 2013 ha confermato le attese, con rialzi diffusi su quasi tutti i mercati ma, a partire dal mese di maggio, con il paventarsi dell'inizio della riduzione degli acquisti dei titoli di stato americani da parte della FED (*tapering*), i mercati azionari hanno subito significative penalizzazioni. Proprio le aspettative di un cambio nella politica monetaria della FED hanno prodotto un rialzo dei rendimenti, con conseguente deprezzamento delle quotazioni anche dei titoli obbligazionari.

I mercati azionari hanno iniziato a riprendersi da luglio, con la consapevolezza del recupero delle economie sviluppate e le assicurazioni della FED sulla gradualità della riduzione degli aiuti monetari.

Uno degli elementi che la riduzione della liquidità sui mercati ha evidenziato, è stata la fragilità dei paesi emergenti che, contrariamente a quanto ipotizzato ad inizio anno, sono stati colpiti da ampi ribassi su tutti i mercati (azionario, obbligazionario e valutario), incapaci di recuperare come gli altri mercati sviluppati, a causa di un rallentamento delle loro economie e, per alcuni paesi, di un peggioramento dei conti con l'estero.

Il rendimento gestionale lordo del patrimonio mobiliare si è attestato al 3,88% (netto gestionale 3,30%), in linea con il rendimento atteso dell'Asset Allocation Strategica, pari al 4,04%. Il rendimento netto contabile è stato invece del 3,27%.

La gestione complessiva del patrimonio ha generato un risultato positivo pari a circa il 3% lordo. Tale risultato, seppur positivo, è risultato inferiore al target di rendimento (3,6%), in conseguenza della debolezza dell'asset immobiliare che ha subito un calo di circa l'1%. A fronte di un rendimento non particolarmente elevato, che fa seguito comunque ad un ritorno nel 2012 superiore di oltre 4 punti percentuali rispetto al rendimento atteso, si è registrata una volatilità del portafoglio più che proporzionalmente inferiore a quella prevista.

TAB. 36 – PESI E RENDIMENTI DEL PORTAFOGLIO

Classe	Pesi medi Asset Allocation Tattica 2013	Rendimenti gestionali Portafoglio 2013
Monetario	6,9	2,40%
Obbligazionario	47,5	-0,46%
Azionario	16,6	19,13%
Alternativi	10,2	-0,30%
Immobiliare	18,8	-0,95%
Totale Patrimonio	100,00%	

Fonte: Inarcassa

3.4 Il patrimonio mobiliare

In linea con quanto accaduto negli anni precedenti, la gestione del patrimonio mobiliare è stata orientata agli investimenti di lungo periodo e ad un'ampia diversificazione, per ridurre la volatilità del portafoglio nel breve termine.

Sono state attentamente seguite le evoluzioni dei mercati per cogliere opportunità tattiche solo a fronte di chiare indicazioni sull'esistenza di investimenti attraenti in termini di rischio rendimento.

La buona performance della gestione mobiliare trova spiegazione:

- nella diversificazione del patrimonio tra le classi d'investimento che ha visto, a fronte di un contributo negativo al risultato della classe obbligazionaria, un forte contributo positivo della classe azionaria;
- nella buona aderenza dei rendimenti del portafoglio di Inarcassa rispetto ai benchmark di riferimento, grazie alla ulteriore implementazione di mandati passivi, che ha indotto una proporzionale riduzione dei costi di gestione;
- nella sovraesposizione ai titoli di Stato italiano, che ha contribuito alla buona performance del comparto governativo area euro e alla sovraperformance dell'asset obbligazionario;
- nella attenta e puntuale misurazione dei rischi complessivi, che hanno indotto ad una dinamica esposizione alle divise diverse dall'Euro contenuta entro i limiti stabiliti, e ad una gestione opportunistica degli asset alternativi.

LA CLASSE MONETARIA

La classe monetaria chiude con un rendimento del 2,4%. Nei primi mesi del 2013 sono state poste in essere operazioni di durata non superiore a due mesi e, tra gli strumenti, le scelte si sono orientate verso operazioni di *time deposit* con istituti di credito di massima solidità finanziaria e depositi su conti correnti a tassi agevolati.

Questo ha determinato un rendimento decisamente superiore al rendimento dell'indice di riferimento della classe monetaria (Euribor 12 mesi) che è stato mediamente dello 0,5%. Nella seconda parte dell'anno invece, si è preferito rinegoziare i tassi agevolati con la banca tesoriere, ottenendo rendimenti sulla giacenza di liquidità comunque ben superiori ai *benchmark* di mercato. La remunerazione interessante ricevuta sull'asset monetario ha supportato anche la decisione di depositare le somme non prontamente reinvestibili sull'immobiliare e sul private equity che hanno peraltro registrato, ex post, rendimenti meno gratificanti del monetario.

LA CLASSE OBBLIGAZIONARIA

Come indicato ad inizio paragrafo, il paventarsi dell'inizio della riduzione degli acquisti dei titoli di stato americani da parte della FED (*tapering*) e il conseguente aumento dei tassi di interesse hanno avuto un impatto negativo su quasi tutti i mercati obbligazionari mondiali: particolarmente negativi sono stati i rendimenti dei benchmark dei mercati obbligazionari governativi e corporate di tutti i

paesi extra euro e dei paesi emergenti. I benchmark di queste due categorie hanno mostrato ritorni complessivamente negativi, nonostante l'incasso del flusso cedolare.

Positivi, anche se con rendimenti non elevati, i rendimenti dei benchmark delle obbligazioni governative e corporate dell'Area Euro. Buoni, invece, i rendimenti dei benchmark registrati dai mercati delle obbligazioni High Yield e Convertibili. In questo contesto, il portafoglio obbligazionario di Inarcassa ha realizzato un rendimento leggermente inferiore alla parità (-0,46%) ma ben superiore al rendimento negativo registrato dal benchmark di riferimento (-1,77%).

Il migliore andamento del portafoglio rispetto al benchmark è stato ottenuto grazie ai buoni risultati degli investimenti in obbligazioni governative dell'area euro, nelle obbligazioni High Yield e convertibili.

LA CLASSE AZIONARIA

Il maggior contributo al risultato del patrimonio mobiliare è stato dato dalla classe azionaria, che ha chiuso l'anno con un rendimento del 19,13%.

I rendimenti migliori si sono registrati nell'area USA, con un risultato del 35,5% e Pacifico, 31,9%. Leggermente meno performante, ma comunque ampiamente positivo, il rendimento dell'azionario Europa, pari al 16,9%. Deludente l'andamento del mercato azionario dei paesi emergenti, che ha registrato un rendimento negativo del -5,4% sempre a causa della crisi di fiducia sulle potenzialità di ulteriore crescita, soprattutto dell'Area asiatica.

LA CLASSE ALTERNATIVA

La classe alternativa, che include gli investimenti a Ritorno Assoluto e i Private Equity, ha registrato complessivamente un rendimento pressoché nullo. A fronte di un rendimento positivo della componente a Ritorno Assoluto (+1,8%), si è dovuto registrare un risultato negativo degli investimenti in Private Equity (-4,3%). La ragione principale di questo risultato è la destinazione di una quota significativa di investimenti a favore delle imprese non quotate italiane, che hanno molto sofferto della difficile congiuntura economica e politica del paese.

A tale fenomeno si è cercato di ovviare, nel corso dell'anno, con una progressiva diversificazione geografica degli investimenti in private equity in modo da rendere più omogeneo, nell'immediato futuro, il paragone con i relativi benchmark di riferimento.

3.5 La gestione dei cambi

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività di copertura del rischio da cambi per la porzione di portafoglio composta da titoli in divisa non euro. La tabella che segue, evidenzia i risultati di tutte le operazioni effettuate nell'anno 2013, separatamente per le componenti positive e negative di reddito. Nel commento alla voce C)III)6- Altri titoli della Nota integrativa, vengono riportate le sole operazioni aperte alla data del 31/12/2013 (cfr. tab.17 della Nota integrativa). Il risultato netto dell'attività di copertura è stato positivo (cfr. tab. 37).

TAB. 37 – LA GESTIONE DEI CAMBI

Descrizione voce	2013
Saldo netto della gestione cambi	57.200
Uscite per movimenti di cambio a favore delle divise non Euro	45.761
Entrate per movimenti di cambio a favore dell'Euro	102.961

Fonte: Inarcassa

Il 2013 ha rappresentato un anno in cui la divisa dell'Unione Europea si è rivalutata contro tutte le altre principali divise. Infatti il rapporto di cambio tra dollaro statunitense ed euro ha visto la nostra divisa rivalutarsi del 4,5%, dopo aver fatto registrare, l'anno precedente, un ulteriore aumento dell'1,8%. Anche nei confronti della sterlina inglese nel 2013 l'euro si è rafforzato, andando quasi a